

notiziario

la rivista trimestrale di *inclusione andicap ticino*

L'OPERA UMANA PIÙ BELLA

Il volontariato arricchisce la nostra società e può anche diventare uno stile di vita.

da pagina 6



04 2025



**inclusione
andicap ticino**

SCOPRI RADIO TICINO

ANCHE IN FM!



UNISCITI A NOI!



RADIO
TICINO



Sommario

4 POLITICA SOCIALE

È necessaria una legge sull'inclusione lungimirante
La parola a Patrizia Dresti, Pedagogista Curativa Clinica

6 ASSOCIAZIONI

L'opera umana più bella
Il volontariato come stile di vita

9 DESIGN FOR ALL

Merito *inclusione andicap ticino* 2025
ed evento «Abitare Design for All»

12 SPORT & TEMPO LIBERO

Attività invernali da non perdere

14 DA FRUIRE

«La lingua dello spirito: la Pastorale dei sordi»

EDITORIALE

Care lettrici, cari lettori,

Quest'anno il nostro Centro di Competenza Design for All con l'evento «Abitare Design for All» ha fatto un ulteriore passo avanti al fine di divulgare conoscenza approfondita sull'architettura universale. I progetti e le attività del Centro sono sempre molto numerosi e per quest'anno sono anche state presentate due nuove pubblicazioni: «Parco giochi Design for All» e «Fruitori degli spazi Design for All». Molte novità ma la nostra visione rimane sempre la stessa: contribuire a costruire una società inclusiva. For all, appunto.

L'anno venturo è stato proclamato «Anno internazionale dei volontari per lo sviluppo sostenibile» dall'ONU e ci sarà l'occasione per ringraziare e valorizzare tutte le persone che con piccoli o grandi gesti si rendono utili al prossimo. Su queste pagine abbiamo, quindi, voluto omaggiare una donna che del volontariato ha fatto uno stile di vita, Maria Pia Malinverno, la quale festeggia quest'anno un traguardo di tutto rispetto. Un esempio di tenacia, forza di volontà e generosità di cuore non indifferente. A lei i nostri più calorosi ringraziamenti per l'impegno profuso in questi anni.

È, inoltre, opportuno ribadire anche in questa sede che a livello di politica sociale stiamo vivendo un periodo decisivo e non facile. L'iniziativa per l'inclusione (lanciata, lo ricordiamo, nel 2023), che in questi anni ha dato speranza a molte persone con disabilità, sta prendendo una direzione che non ci soddisfa, anzi. Il progetto preliminare denominato «contoprogetto indiretto all'Iniziativa per l'inclusione» sottoposto a consultazione non offre un valore aggiunto significativo per le persone con disabilità. Noi di *inclusione andicap ticino*, così come tutte le associazioni di persone con disabilità, abbiamo fatto sentire la nostra voce a Berna, inviando le nostre argomentazioni per un suo miglioramento. Anche le revisioni della Legge sui disabili (LDIS), varata nel 2004, suscitano disensi e malumori. Ma vogliamo credere nelle istituzioni e non perdere la speranza. Continueremo a difendere con impegno, come fatto in più di 50 anni di attività, i valori delle persone con disabilità.

A tutti i nostri lettori un caro Augurio di Buon Natale e felice Anno Nuovo!

★
Buon
Natale!
Auguriamo
a tutti un 2026
ancora più inclusivo e
solidale!



dona con TWINT



scansiona il
codice QR con
l'app TWINT



conferma
l'importo della
donazione



grazie per il tuo
gesto solidale



Sergio Mencarelli
presidente



È necessaria una legge sull'inclusione lungimirante

di Samantha Dresti

Il controprogetto indiretto all'Iniziativa per l'inclusione non rispetta affatto le aspettative di 1,9 milioni di persone con disabilità. Le associazioni di difesa richiedono che questo controprogetto sia completamente corretto.

Il concetto d'inclusione deve tradursi in una reale uguaglianza a livello pratico. Tuttavia, il controprogetto indiretto, che consiste in una nuova legge sull'inclusione e in adattamenti all'Assicurazione invalidità, manca in gran parte della nozione di uguaglianza ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CDPD).

È inoltre particolarmente scioccante, come riferisce Inclusion Handicap in una nota diramata lo scorso 16 ottobre, che il Consiglio federale basi la legge sull'inclusione su un concetto di disabilità troppo restrittivo, e che si tenga conto solo delle persone che ricevono una rendita dell'assicurazione per l'invalidità. «Questo approccio è obsoleto e in netta contraddizione con i requisiti per una legge sull'inclusione», afferma Caroline Hess-Klein, responsabile del dipartimento per la parità di Inclusion Handicap.

Tra le 21 organizzazioni di difesa per le persone con disabilità rappresentate da Inclusion Handicap, definita come «associazione mantello» vi è anche *inclusione andicap ticino*. Ecco, vorremmo sapere il particolare punto di vista del nostro ente rispetto al controprogetto. Abbiamo approfondito l'argomento con il direttore, Marzio Proietti.

IL NOSTRO ENTE, COSÌ COME ALTRE ASSOCIAZIONI DI DIFESA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ, HA MOSSO PARECCHIE CRITICHE ALLA BOZZA MESSA IN CONSULTAZIONE DAL CONSIGLIO FEDERALE. ORA A CHE PUNTO SIAMO?

Al momento le risposte alla consultazione sono all'esame dell'autorità federale che ne dovrà fare una sintesi e procedere alla redazione di messaggio alle Camere federali, atteso per febbraio 2026.

QUALI SONO LE CRITICHE CHE MUOVE IN PARTICOLARE INCLUSION ANDICAP TICINO?

Il controprogetto indiretto presentato dal Consiglio federale è poco ambizioso. L'iniziativa porta grande speranza a molte persone con disabilità. Deve portare la Svizzera a impegnarsi per l'attuazione di un'effettiva uguaglianza in tutti gli ambiti della vita, per la quale si è impegnata con la firma della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Inol-

tre, deve consentire la libera scelta delle modalità e del luogo di residenza e garantire i servizi di assistenza e supporto necessari. Alla luce di questi elementi, il progetto preliminare di controprogetto sottoposto a consultazione è deludente e non costituisce in alcun modo una risposta alle richieste dell'iniziativa per l'inclusione. Il controprogetto si limita infatti a mettere una nuova etichetta con la dicitura «legge sull'inclusione» all'attuale legge federale sulle istituzioni che promuovono l'integrazione degli invalidi, senza tuttavia cogliere l'occasione di proporre una legge quadro lungimirante per realizzare concretamente l'inclusione delle persone con disabilità. La proposta del Consiglio federale non prevede ad esempio misure concrete per gli ambiti del lavoro e della formazione. Il controprogetto definisce anche un concetto di disabilità da cui tre quarti delle persone con disabilità sono escluse fin dall'inizio.

QUALI SARANNO LE TEMPISTICHE E I PROSSIMI PASSI PREVISTI DEL 2026?

Seguendo l'iter classico, le Camere federali dovranno esprimersi sul messaggio, previa discussione nelle rispettive commissioni parlamentari. La fase parlamentare dura di regola da sei mesi a un anno. Nel caso non ci fossero problemi particolari, le due camere approverebbero il controprogetto. Qualora tale soluzione dovesse soddisfare i promotori dell'iniziativa, questa verrebbe ritirata e la proposta di legge verrebbe adottata. In caso contrario, si andrebbe poi in votazione popolare, in cui il popolo dovrebbe esprimersi sul controprogetto e sull'iniziativa; questo però non prima di almeno un paio di anni.

QUAL È IL SUO PERSONALE PUNTO DI VISTA PER IL FUTURO PROSSIMO? I SOGNI RIGUARDO AD ACCESSIBILITÀ, TRASPORTI PUBBLICI, ALLOGGI TROVERANNO REALIZZAZIONI CONCRETE?

Resto fiducioso! In futuro verrà sicuramente data risposta a molte delle richieste delle persone con disabilità, anche se ci vorrà ancora del tempo e molto impegno da parte delle persone con disabilità, delle organizzazioni che li rappresentano, ma anche della società civile. La sensibilità a livello sociale è cresciuta nel tempo, anche se viene spesso frenata a livello politico: a causa di difficoltà economiche, ma anche culturali.

La parola a... Patrizia Dresti



Pedagogista Curativa Clinica, Counselor, Formatrice di Comunicazione Efficace (Metodo Gordon), Consulente in Bilancio delle Competenze e Insegnante di Mindful Self Compassion e altri protocolli basati sulla Mindfulness e sulla Self Compassion. Si è occupata di politiche giovanili ed è stata Responsabile della certificazione UNICEF «Comune Amico dei Bambini» per la Città di Locarno, Coordinatrice di progetto per SOS e da anni lavora come docente di Scuola Speciale. Lavora anche privatamente come counselor e formatrice. Ha scritto il libro di auto-aiuto e crescita personale «Un anno per salvarti la vita. Il tuo viaggio verso l'autenticità» pubblicato da PiGreco Edizioni.

PATRIZIA DRESTI, HA DA POCO PUBBLICATO IL LIBRO «UN ANNO PER SALVARTI LA VITA», IN CUI – GRAZIE A UNA PARTE TEORICA E A UNA PARTE PRATICA – ACCOMPAGNA IL LETTORE IN UN VIAGGIO ATTRAVERSO SÉ STESSO. IL LETTORE È COSÌ CONDOTTO PER MANO NEL FARE CHIAREZZA SU DIVERSI ASPETTI DELLA PROPRIA VITA E NEL PERCORSO DI AFFRONTARE E (RI)EMERGERE DA SITUAZIONI DI VITA DIFFICILI. CHE COSA L'HA SPINTA A SCRIVERE QUESTO LIBRO?

Molto spesso viviamo in modalità «sopravvivenza», assorbiti da richieste esterne e ritmi frenetici che non ci appartengono e ci allontanano dalla nostra autenticità, da quella parte più vera e viva che ci permetterebbe di affrontare anche le sfide più impegnative. Salvarsi la vita significa trovare quel modo unico per ognuno di noi di vivere allineandosi ai propri bisogni, desideri e valori, tornando a percepire il profondo significato. Non ascoltare quella parte di noi che chiede di esprimersi, invece, significa andare incontro a stress cronico, frustrazione, burnout e alle conseguenze anche gravi che questi stati comportano. Ma sono convinta che ognuno possa ripartire da sé, risvegliare quello che Rogers chiama il nostro «potere personale».

NEL SUO LIBRO CI SI SENTE CONDOTTI PER MANO IN UN PERCORSO INTRIGANTE ALL'INTERNO DEL VIAGGIO PIÙ INTERESSANTE CHE POSSIAMO COMPIERE: QUELLO ALL'INTERNO DI NOI STESSI. POSSIAMO CONSIGLIARNE LA LETTURA A PERSONE CHE STANNO VIVENDO UN DISAGIO PSICHICO IMPORTANTE O CON UNA DISABILITÀ MENTALE?

Direi di sì. Il libro vuol essere una guida per prendere consapevolezza delle nostre dinamiche interne e offre

strumenti pratici per trasformarle in risorse. Si impara a rendere il dialogo interno motivante, ad ascoltare le emozioni, a leggere i bisogni fondamentali. Dinamiche che ci riguardano tutti, nessuno escluso.

Poi, è pensato per risvegliare autonomia e autodeterminazione, con esercizi sbloccanti ma non eccessivamente attivanti, sicuri, da svolgere da soli e adatti a chiunque. E infine, è scritto in modo semplice, quasi colloquiale, con molti esempi proprio per essere accessibile.



Con questo QR Code si può scaricare gratuitamente un estratto del libro e degli esercizi pratici.

NEL SUO LAVORO HA A CHE FARE CON BAMBINI CON BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI) E IN PASSATO HA AVUTO A CHE FARE CON RAGAZZI E ADULTI CON DELLE DIFFICOLTÀ MENTALI, DELLO SVILUPPO, DI COMPORTAMENTO E/O DI INTEGRAZIONE SOCIALE. EBBENE QUESTE INTENSE ESPERIENZE, COME LE FANNO PERCEPIRE LA DISABILITÀ IN GENERALE? INSOMMA, COME VIVE LA DISABILITÀ ALTRUI QUANDO CI SI TROVA DAVANTI?

Dipende dal significato che diamo a questa parola. Spesso la associamo a un giudizio che ci porta a percepirla come una mancanza, un difetto che tocca la nostra identità anziché le nostre capacità. Siamo tutti disabili o parzialmente abili in qualcosa. Credo fortemente nel nostro «potere personale»: la fiducia di avere dentro un'enorme potenziale e la capacità di risveglierlo per risolvere problemi e realizzare desideri. Proprio per questo, sia che davanti a me ci sia un bambino con BES, un cliente del counseling o un'amica, cerco sempre di vedere il potenziale inespresso. Quando lo riattiviamo, realizziamo molto più di quanto ci crediamo capaci: questo aumenta la stima e la fiducia in noi stessi e la capacità di impattare sul mondo. Fattori che sono protettivi e contribuiscono al benessere personale.

IL NOSTRO PAESE HA SOTTOSCRITTO LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NEL 2014, MA MOLTO LAVORO RESTA DA FARE: SIAMO ANCORA LONTANI DA UNA SOCIETÀ INCLUSIVA A TUTTI GLI EFFETTI. LEI CHE COSA NE PENSA: UNA SOCIETÀ DI QUESTO GENERE SARÀ POSSIBILE IN FUTURO O SI TRATTA DI UNA MERA UTOPIA?

Non lo so, ma voglio continuare a crederci e a impegnarmi dando il mio contributo. Come docente di Scuola Speciale vivo questa trasformazione dall'interno. Da anni l'Ufficio della Pedagogia Speciale lavora con successo in questa direzione. La strada non è sempre semplice: a volte ci sono difficoltà oggettive, altre volte i timori che un cambiamento così grande comporta. Perché questo è soprattutto un cambiamento di paradigma. È quanto dicevo prima: la disabilità non è un difetto, è una caratteristica umana che ci accomuna tutti. Solo quando collaboriamo tutti insieme verso un unico obiettivo l'abilità dell'altro colma la mia disabilità e viceversa.



L'opera umana più bella

di Samantha Dresti

Attività di valore che arricchisce la nostra società da molti punti di vista: il volontariato.

Al fine di valorizzarlo al meglio, il 2026 è stato proclamato dalle Nazioni Unite «Anno internazionale del volontariato». D'altronde, lo diceva già Sofocle: «L'opera umana più bella è essere utile al prossimo».

Il volontariato è un atto di altruismo che va ben oltre le barriere di età, razza o nazionalità. Arricchisce la nostra società, promuove la solidarietà e la coesione sociale e fornisce opportunità di apprendimento e sviluppo personale.

Per quanto riguarda *inclusione andicap ticino*, i volontari sono coinvolti in particolar modo nelle attività sportive e, come si legge nel Rapporto annuale 2024, sappiamo che il numero di volontari coinvolti nelle nostre attività è stato di 297. Personale volontario preziosissimo, senza il quale alcune manifestazioni non potrebbero essere realizzate.



Il tema è attuale e tocca diversi ambiti della nostra società: da quello economico, politico a quello sociale, naturalmente. Siamo, quindi, lieti che lo scorso 5 dicembre, in occasione dell'annuale Giornata internazionale dei volontari, sia stato lanciato ufficialmente un avvenimento speciale: a distanza di venticinque anni dal primo, il 2026 è stato infatti proclamato dall'ONU «Anno internazionale dei volontari per lo sviluppo sostenibile». Abbiamo, quindi, colto l'occasione per approfondire il tema con Erika Sutera Fogliani di Volontariato Ticino.

determinate soft skills, spendibili anche in altri ambiti, alla condivisione di obiettivi comuni.

COME DIVENTARE VOLONTARIO?

Il portale di Volontariato Ticino offre la possibilità di consultare in modo semplice e mirato la sezione degli annunci di ricerca: una bacheca che permette alle associazioni iscritte di mettere in evidenza le attività a favore delle quali hanno attualmente bisogno di nuovi volontari, e alle persone interessate di avere un'idea delle possibilità di ingaggio. Gli annunci sono consultabili anche per ambito di attività e per regione. C'è quindi la possibilità di mettersi direttamente in contatto con l'organizzazione per definire i passi necessari per inserirsi nelle attività. Volontariato Ticino organizza regolarmente formazioni rivolte a chi desidera avvicinarsi al mondo del volontariato (ad esempio il corso «Volontari si diventa»), così come corsi su tematiche specifiche destinati ai volontari o ai coordinatori. L'agenda aggiornata semestralmente è consultabile alla pagina: <https://www.volontariato-ticino.ch/Formazione>.

È anche possibile richiedere a Volontariato Ticino un colloquio individuale informativo e di orientamento, telefonico o in presenza, previo appuntamento.

CHE COSA SONO DOCUMENTI QUALI LA CARTA DEL VOLONTARIATO, IL CONGEDO GIOVANILE E IL DOSSIER VOLONTARIATO?
La carta del volontariato è un documento utile alla definizione di una strutturazione dell'attività di volontariato all'interno di una organizzazione. Essa aiuta a regolare i diritti e i doveri del volontario, con lo scopo di favorire un clima di fiducia, chiarezza e collaborazione.

Il congedo giovanile è un'iniziativa nata dalla Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili FSAG per la promozione e il riconoscimento del volontariato. Essa dà la possibilità a giovani apprendisti e lavoratori fino ai 30 anni compiuti di godere attualmente di 5 giorni di vacanza annui non retribuiti da destinare ad attività di utilità pubblica (www.congedogiovanile.ch).

Chi svolge volontariato in un'organizzazione in Svizzera

ha la possibilità di richiedere alla sua persona di riferimento la compilazione del Dossier volontariato, uno strumento tramite il quale si attesta l'attività svolta, indicando le principali mansioni, le esperienze fatte, le abilità maturate e implementate. Si tratta di un elemento importante per valorizzare quanto fatto e andare al contempo ad arricchire il proprio curriculum vitae.

2026: ANNO INTERNAZIONALE DEI VOLONTARI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Volontariato Ticino partecipa a questa iniziativa dando risalto alle numerose realtà di volontariato che operano sul nostro territorio, promuovendo momenti di visibilità e di scambio per le organizzazioni e cercando di favorire la ricerca di nuovi volontari.

Per l'occasione, è stato organizzato un gruppo di lavoro ad hoc e anche *inclusione andicap ticino* vi partecipa insieme ad altre associazioni.

Un appuntamento particolarmente importante sarà il **Convegno sul volontariato** che si terrà a Lugano il:

VENERDÌ 27 MARZO 2026

Invitiamo tutti gli interessati a tenersi aggiornati, seguendo le notizie che verranno pubblicate sul portale www.volontariato-ticino.ch, nella sezione dedicata all'Anno internazionale che è stata attivata da inizio dicembre 2025.



Il volontariato come stile di vita

di Samantha Dresti

**Maria Pia Malinverno, fisioterapista, mamma di tre figli, nonna di sette nipoti.
Un volontariato lungo quasi 50 anni per il Gruppo piscina
dell'associazione «Camminiamo insieme».**

Abbiamo incontrato Maria Pia Malinverno per una chiacchierata insieme e per ringraziarla personalmente dei suoi anni di attività come volontaria in seno a «Camminiamo insieme». Un bellissimo esempio di impegno a favore dei bambini con disabilità. A giugno 2026 la signora Malinverno concluderà parzialmente questa esperienza al suo 49esimo anno di attività per il Gruppo piscina.

Da molte parti accanto al suo nome si legge «instancabile lavoro di volontariato che svolge da molti anni a favore di persone con disabilità fisiche e sostenendo molti bambini e giovani invalidi del Mendrisiotto». Ebbene, comprendiamo che non si tratta solo di parole, bastano pochi minuti accanto a Maria Pia Malinverno per percepire la sua forza, la sua tenacia e il suo cuore generoso.

Tutto è iniziato a Chiasso nel 1976, la giovane Maria Pia con un gruppetto di cinque persone ha creato un corso in piscina specifico per bambini con disabilità. Da lì a poco avrebbe poi intrapreso gli studi in fisioterapia e questa competenza professionale, naturalmente, le è poi sem-



Rafael Almeida Marto, resp. sport del nostro ente, Maria Pia Malinverno, Marzio Proietti, direttore (da sinistra a destra)

DESIGN FOR ALL

Merito *inclusione andicap ticino* 2025 ed evento «Abitare Design for All»

di Samantha Dresti

Si è tenuta una giornata molto intensa lo scorso 7 ottobre a Villa Ciani a Lugano. A cominciare dalla conferenza stampa per l'assegnazione del Merito, che il nostro ente ha assegnato per l'anno 2025, e continuando nel pomeriggio con l'evento organizzato dal Centro di Competenza Design for All sul tema dell'abitare.

MERITO DI INCLUSIONE ANDICAP TICINO 2025

La distinzione di Merito, che il nostro ente assegna annualmente, ha lo scopo di valorizzare, riconoscere e ringraziare in modo ufficiale persone, enti e aziende che si sono contraddistinti per il loro disinteressato sostegno morale e personale, aiutando *inclusione andicap ticino* nelle sue attività, intese a migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità nel nostro cantone. Ebbene quest'anno *inclusione andicap ticino* ha deciso di assegnare questo riconoscimento alla Cooperativa Vivere Lambertenghi. I media, quindi, sono stati invitati a una speciale conferenza stampa, in cui si è potuto illustrare nel dettaglio il progetto e, più tardi, assistere alla conferenza «Abitare Design for All».

Riportiamo qui le parole di motivazione per il Merito 2025 rilasciate dal presidente di *inclusione andicap ticino*, Sergio Mencarelli: «La Cooperativa Vivere Lambertenghi promotrice del progetto Vivere Lambertenghi crede nel concetto di inclusione e ha dimostrato – attraverso l'adozione del processo Design for All – di agire concretamente a favore dell'inclusione delle persone con disabilità. Il progetto, inoltre, si distingue poiché promuove la convivenza nel senso della responsabilità sociale e della solidarietà reciproca. Ringraziamo quindi tutto il Comitato della Cooperativa: Aldo Ragusa, Marco Treichler, Bruno Ongaro, Renato Ricciardi e Alessandro Viri».

La mattinata, molto ricca di scambi, è proseguita poi con l'illustrazione dei progetti concreti presenti sul nostro territorio e riunite sotto un titolo che parla da sé: «Progettare l'inclusione». Per l'occasione l'arch. Caterina Cavo ha illustrato attività e nuove pubblicazioni del Centro di Competenza Design for All Svizzera (vedi dettaglio nella pagina seguente) per poi passare a casi concreti del Canton Ticino, illustrati dai relatori che hanno portato il loro punto di vista sul tema. La docente USI-AAM, Anna Bernardi, ha presentato il corso di architettura inclusiva, denominato «Accessibilità e inclusione dei luoghi della cultura», un corso che apre gli occhi su molti aspetti del nostro modo di fruire l'arte e che prende ispirazione dall'articolo 27 della Dichiarazione universale dei diritti umani: «Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di gode-



Il presidente di *inclusione andicap ticino*, Sergio Mencarelli (al centro) e il Comitato della Cooperativa Vivere Lambertenghi.



Per approfondire il progetto Vivere Lambertenghi consigliamo di visionare l'intervento dell'arch. Cavo al Quotidiano. Qui il link per chi ci legge in digitale: [Play RSI](#).

re delle arti e di partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici»; la direttrice del Dicastero Socialità e pari opportunità della Città di Mendrisio, Tiziana Madella, ha in seguito illustrato il progetto «Strategie Mendrisio 2035» e il percorso intrapreso per poter designare Mendrisio come Città accessibile a tutti gli effetti, adottando anche l'approccio Design for All in collaborazione con il nostro Centro di Competenza. È intervenuto, poi, Dario Menarini, Customer Relations Manager IKEA, mostrando il progetto «ThisAbles», che attraverso una serie di soluzioni semplici e innovative, permette di adattare i prodotti IKEA alle esigenze di tutti, migliorando autonomia e qualità della vita in casa. È stato presentato, inoltre, il progetto «Cucina accessibile», realizzato da IKEA in collaborazione con il nostro ente.

Per chi fosse interessato alle presentazioni, può scrivere una mail a comunicazione@inclusione-andicap-ticino.ch.



Nel pomeriggio ha avuto luogo l'evento «Abitare Design for All», il primo convegno in Svizzera dedicato al tema dell'abitare, secondo l'approccio metodologico Design for All. L'evento era rivolto in particolari agli addetti ai lavori (professionisti del settore della costruzione, investitori, funzionari pubblici, scuole di architettura, persone legate al mondo della disabilità).

Per poter rendere le varie conferenze accessibili a tutti, durante l'intera giornata abbiamo collaborato con traduttrici LIS, una traduttrice dalle LFS e con SWISS TXT, la società che, tra le altre cose, offre servizi come la sottotitolazione, la trascrizione online, la lingua dei segni, l'audiodescrizione. L'accessibilità richiede molto impegno ma poi regala momenti di unione e di comprensione reciproca davvero intensi. Come durante questo evento.



Per i nostri lettori interessati alla tematica, abbiamo qui raccolto qualche impressione di approfondimento dell'architetto Caterina Cavo (sopra in foto).

A NOI DELLA RIVISTA NOTIZIARIO PIACCIONO LE STORIE DI VITA E L'EVENTO ABITARE DESIGN FOR ALL È STATO RICCO DI CONTENUTI E ANCHE, A TRATTI, EMOZIONANTE PROPRIO GRAZIE ALLE STORIE EMERSE. ASPETTO QUESTO FORSE NON DEL TUTTO SCONTATO IN UN CONGRESSO IN CUI MOLTI CONTENUTI SONO TECNICI. DAL SUO PERSONALE PUNTO DI VISTA, QUALI

MOMENTI DELLA GIORNATA SI RICORDERÀ A LUNGO, MAGARI ANCHE, SI PORTERÀ NEL CUORE?

La giornata è stata estremamente ricca e variegata ed ogni momento speciale. Una grande empatia è emersa ascoltando l'intervento di Ilaria Perren che, in pochi minuti, ha saputo raccontare in modo diretto e profondo la sua esperienza come infermiera e come persona con disabilità. Anche «vedere» – grazie alla lingua dei segni –, e «ascoltare» - grazie alla competenza delle traduttrici – la presentazione di Delphine Quach, architetto e persona con disabilità uditiva, è stato davvero particolare. Ho apprezzato molto, inoltre, l'intervento della filosofa Guenda Bernegger, uno dei momenti più alti dal profilo culturale.

A LIVELLO GENERALE, VORREMMO SAPERE SE, A DUE ANNI DAL CONVEGNO ORGANIZZATO AL LAC DI LUGANO, «DESIGN FOR ALL THE PEOPLE PROCESS», ALCUNI ASPETTI SI SIANO EVO LUTI O SIANO CAMBIATI, RISPETTO AL CONCETTO DI DESIGN FOR ALL.

In questi ultimi due anni, come Centro di Competenza Design for All abbiamo fatto moltissimo e altre attività sono in fase di sviluppo. Possiamo confermare un crescente interesse verso la progettazione universale, ciò è dimostrato dalle diverse collaborazioni in essere con enti pubblici e privati. Naturalmente sono segnali importanti, ma dobbiamo continuare a lavorare per una maggiore divulgazione della disciplina.

DURANTE QUESTA GIORNATA LA PRESENZA DEI MEDIA È STA TA IMPORTANTE, VI È PERÒ FORSE UNA DOMANDA CHE ANCORA NESSUNO LE HA POSTO E ALLA QUALE LE SAREBBE PIACIUTO RISPONDERE IN MERITO AL TEMA DELL'ABITARE O PIÙ IN GENERALE SULL'APPROCCIO METODOLOGICO DESIGN FOR ALL?

Mi piacerebbe rispondere a questa domanda: «Quali sono i prossimi progetti o su quale tema ritiene di dover dare priorità?» Ebbene, la risposta è la seguente: ci piacerebbe lavorare ancora più a stretto contatto con i Comuni per sviluppare, con ciascuno di essi, un documento strategico sull'accessibilità e l'inclusione, sul modello di quello in fase di ultimazione per la Città di Mendrisio.

Nuove pubblicazioni del Centro di Competenza Design for All

Cavo Caterina, «Fruitori degli spazi Design for All», Giubiasco, inclusione andicap ticino, 2025



Affinché uno spazio possa davvero accogliere tutti, deve essere concepito tenendo conto delle caratteristiche delle persone che vi accedono, della loro modalità di interagire con il contesto e delle loro facoltà (fisiche, sensoriali, cognitive, ecc.). Partendo da questa premessa, l'autrice presenta una raccolta di schemi di possibili fruitori e illustra generiche situazioni di vita, con l'obiettivo di mostrare, in modo esemplificativo, la diversità delle persone (per età, corporatura, capacità, ecc.), che si muovono negli spazi pubblici e privati. Il fulcro di questo progetto sono le persone, la loro diversità e le loro relazioni con lo spazio.

Da notare che le rappresentazioni presenti nella pubblicazione sono raggruppate in base al movimento – muoversi con e muoversi in – e non rispetto a una specifica peculiarità fisica, all'età o alla disabilità. Questa impostazione focalizza l'attenzione su una tematica fondamentale, che ribalta il punto di vista sulla disabilità. Aspetto quest'ultimo chiaramente enunciato nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, per cui «la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone e barriere attitudinali ed ambientali». Il costruire in modo inclusivo diventa, dunque, una responsabilità collettiva. Nel presente manuale, ogni illustrazione è accompagnata da alcune misure (indicative), atte a fornire al progettista le informazioni di base utili per il dimensionamento degli spazi.

Dove trovare le pubblicazioni del Centro di Competenza Design for All?

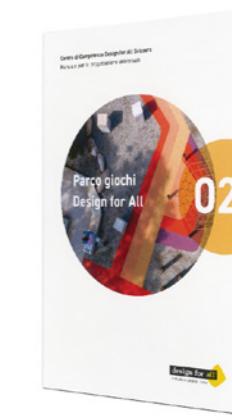


Si possono acquistare tramite il nostro e-shop solidale, cliccando qui, se ci leggete in digitale:
[Pubblicazioni | inclusione andicap ticino](#)
Oppure scansionando il QR Code qui accanto.

Le pubblicazioni si possono, inoltre, acquistare alla libreria «Il Segnalibro», Via G. B. Pioda 5, 6900 Lugano.

Per ogni approfondimento o per richiedere una consulenza sia in ambito pubblico sia privato, potete contattare il Centro di Competenza Design for All al numero: 091 850 90 90.

Cavo Caterina, «Parco giochi Design for All», Giubiasco, inclusione andicap ticino, 2025



Partendo dalla premessa che il gioco è un diritto fondamentale dei fanciulli, l'autrice afferma che questo, quindi, debba trovare espressione in una concezione inclusiva dello spazio.

La complessità della tematica richiede strumenti di progetto e strategie inclusive. Per realizzare un parco giochi inclusivo è possibile applicare il Processo Design for All.

Un parco giochi accessibile è uno spazio conforme agli standard tecnici e di sicurezza. Il rispetto di tali requisiti, tuttavia, non garantisce un uso paritario dello spazio e degli elementi-gioco a disposizione. Il principio normativo di assenza di ostacoli (norma SIA 500) – al quale si associa il concetto di accessibilità – è fondamentale e necessario, ma spesso, per le persone con disabilità, l'utilizzo risulta limitato solo a certe aree o percorsi, secondo un approccio «prescrittivo».

Un parco giochi for All è sì accessibile, ma non solo: consente un uso globale degli spazi, grazie a un progetto basato su un approccio «prestazionale» ed un iter di lavoro partecipativo (Processo Design for All). Per progettare uno spazio ludico for All si possono fissare alcuni fondamentali concetti guida, descritti in questa pubblicazione con rigore e ricchezza di esempi.

Attività invernali da non perdere

di Gaia Alessio e Samantha Dresti

Impossibile farsi tentare dal divano e dalla noia quest'inverno. Affidandosi alle attività proposte dal Settore Sport del nostro ente, ci si divertirà in compagnia e in luoghi incantevoli. Le proposte sono varie e stimolanti, sia per chi si sente più atletico sia per chi è più contemplativo. Inoltre, troverete una nuova sfidante attività in programma per chi predilige lo sci.



Il tempo libero è un momento prezioso. Le proposte sportive di *inclusione andicap ticino* vanno incontro alle esigenze di chi ama stare in compagnia o coltivare le proprie amicizie. Praticare sport significa raccogliere nuove sfide ma soprattutto equivale a sano divertimento. I corsi permettono ai partecipanti di sviluppare e mantenere abilità motorie, di coordinazione e di motricità fine, inoltre aiutano bambini e adulti con disabilità a trovare soluzioni e strategie per migliorare le proprie competenze, grazie al confronto costruttivo con l'altro, al benessere fisico, alla conseguente riduzione dell'ansia e del nervosismo, alla consapevolezza delle proprie risorse e al miglioramento o al mantenimento delle competenze sociali.

SCIATA ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA NEVE

Airolo-Pesciüm
18 gennaio 2026

Questa giornata, istituita dalla Federazione Internazionale Sci, è dedicata alla promozione degli sport invernali e alla sensibilizzazione sull'importanza della neve e dei paesaggi innevati. È quindi un'occasione per godere della neve, praticare sport invernali e riflettere sull'importanza della salvaguardia dei paesaggi alpini.

- età: a partire dai 16 anni
- questo corso è adatto a persone autonome, che amano la montagna e la neve
- è richiesto un equipaggiamento impermeabile e adatto alle basse temperature

Posti disponibili:
10 partecipanti con disabilità cognitive/mentali
o disagio psichico

GASTRORACCHETTATA,

Cari
sabato 31 gennaio 2026
data di riserva in caso di brutto tempo 1 febbraio

Percorso di circa 5 chilometri con 250 metri di dislivello. Lungo il percorso vi saranno delle postazioni con la possibilità di assaporare diversi prodotti e specialità culinarie della regione.

- età: a partire dai 10 anni (i minorenni devono essere accompagnati)
- è richiesto un equipaggiamento impermeabile e adatto alle basse temperature
- si richiede un discreto grado di autonomia, il programma non è adatto a chi ha grosse difficoltà di deambulazione

Posti disponibili:
15 partecipanti con disabilità cognitive/mentali
o disagio psichico

RAIFFEISEN KIDS SKI DAY

Giornata di sci per bambini/e
Campo Blenio
7 febbraio 2026

La manifestazione organizzata dalla Federazione Ticinese di Sci è dedicata ai bambini e alle bambine ed è totalmente gratuita. È un'occasione unica per scoprire la disciplina dello sci alpino cimentandosi in giochi e percorsi sulla neve.

- età: 6-12 anni. I partecipanti devono essere accompagnati
- attività dedicata a chi è autonomo con lo sci lift ma anche ai principianti che non hanno mai provato l'attività sciistica
- ogni bambino/a sarà seguito da un/a monitore/trice dedicato
- è richiesto un equipaggiamento impermeabile e adatto alle basse temperature

Posti disponibili:
10 partecipanti con disabilità cognitive/mentali
o disagio psichico

SETTIMANA INVERNALE A KLOSTERS

da sabato 7 a venerdì 13 marzo 2026

Le giornate si allungano e si trovano meno persone sulle piste. Sci alpino, nordico, snowboard oppure le passeggiate con le ciaspole sono le proposte tra le quali scegliere. Durante il corso della settimana sarà anche possibile intercalare l'attività scelta con un'alternativa. È importante indicare i propri desideri nel formulario d'iscrizione.

- età: a partire dai 12 anni, è possibile accompagnare i partecipanti minorenni
- questo corso è adatto a persone autonome
- è richiesto un equipaggiamento impermeabile e adatto alle basse temperature
- l'invito è aperto anche ai principianti che vogliono avvicinarsi agli sport invernali

Posti disponibili:
25 partecipanti con disabilità cognitive/mentali
o disagio psichico



La tua casa, la tua libertà.

Rimanere mobili e senza limiti – dove è più bello: miniascensori domestici, piattaforme elevatrici e sollevatori per vasca da bagno di Stannah ti offrono la libertà di goderti casa tua in qualsiasi momento e senza restrizioni.

Eccezionale qualità di servizio in tutta la Svizzera.

091 232 80 98 | sales@stannah.ch | stannah.com

Per domande contattate il Settore Sport allo 091 850 90 90.

«La lingua dello spirito: la Pastorale dei sordi»

di Aixa Andreetta

Segnaliamo con piacere una puntata di «Segni» in cui si comprende con emozione e profondità quanto la lingua dei segni sia fondamentale anche in ambito religioso e spirituale.



Un momento di preghiera in lingua dei segni: la comunità dei sordi testimonia un modo inclusivo e partecipato di vivere la fede.



Un saluto tra Julia Durniat e Jean-Charles Bichet prima dell'intervista: due generazioni a confronto nella Comunità dei Sordi del Canton Vaud.

La Pastorale di sordi è una realtà poco conosciuta ma profondamente toccante, in quanto ci fa scoprire come la lingua dello spirito non conosca ostacoli. Jean-Charles Bichet è sordo e dal 1988 è pastore della Comunità dei Sordi del Canton Vaud. Presto andrà in pensione e sta introducendo la futura pastora Julia Durniat nella missione. Julia è udente, ha 28 anni e ha imparato a comunicare in lingua dei segni. La sua fede è fonte di grande ispirazione e motivazione.

Le loro testimonianze, dal sapore autentico e di grande intensità emotiva, ci raccontano il passaggio generazionale, il valore dell'ecumenismo e il ruolo della lingua dei segni nella trasmissione della Parola. Nella rubrica «Curiosordità», Mikhaïl e Fra Xavier approfondiscono il legame tra la Chiesa, il Vangelo e la comunità sorda. Dall'Abbé de l'Épée ai monaci silenziosi, passando per vescovi che impararono la lingua dei segni per accogliere le confessioni: una storia di inclusione, fede e resistenza.

La versione con audiodescrizione è fruibile su Play RSI, dove trovate anche tutte le altre novità delle produzioni con audiodescrizione:

Qui il link, se ci leggete in digitale:
[Play RSI - Segni \(con audiodescrizione\)](#)



Per vederla, basta fotografare il QR Code qui a lato!

IMPRINT
Notiziario, edizione 04 2025
La rivista ufficiale di
inclusione andicap ticino
www.inclusione-andicap-ticino.ch
info@inclusione-andicap-ticino.ch

Editore e amministrazione
inclusione andicap ticino
6512 Giubiasco

Pubblicazione
Trimestrale, 4 edizioni l'anno
Tiratura
2'300 copie (© WEMF 2019)

Direttore
Marzio Proietti
Redattrice responsabile
Samantha Dresti

Team di redazione
Marzio Proietti, Rafael Almeida
Marto, Claudia Bianchini, Caterina Cavo,
Alice Ciocco, Jannis Lepori

Hanno collaborato a questo numero
Gaia Alessio
Aixa Andreetta

Grafica e impaginazione
inclusione andicap ticino, Daniele Spensieri
Stampa
FontanaPrint SA, Pregassona

 STAMPATO IN TICINO

Distribuzione
inclusione andicap ticino, Giubiasco
Inserzioni pubblicitarie
091 850 90 90
redazione@inclusione-andicap-ticino.ch

Prossima edizione:
Numero 01/2026 – primavera
Chiusura di redazione:
3 febbraio 2026

© 2025 inclusione andicap ticino
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o diffusa in nessuna forma, qualunque essa sia:
elettronica, stampata, fotocopiata,
senza l'autorizzazione scritta
da parte di inclusione andicap ticino.



Vignetta 2026

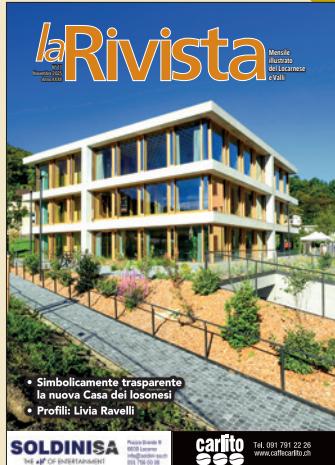
Acquistala da noi e dona 10.– franchi alle persone con disabilità.

www.inclusione-andicap-ticino.ch/shop/regali-solidali





GAB
CH-6512 Giubiasco
P.P. / Journal



Mensile illustrato
del Locarnese e Valli

Tiratura 6'600 copie
Stima lettori 26'000
11 numeri all'anno

Abbonamento annuale
Fr. 82.-



Mensile illustrato
del Bellinzonese
e del Piano di Magadino

Tiratura 5'500 copie
Stima lettori 22'000
11 numeri all'anno

Abbonamento annuale
Fr. 68.-



Bimestrale illustrato
del Mendrisiotto
e Basso Ceresio

Tiratura 5'000 copie
Stima lettori 20'000
6 numeri all'anno

Abbonamento annuale
Fr. 55.-



Periodico illustrato
del Luganese

Tiratura 5'800 copie
Stima lettori 23'000
6 numeri all'anno

Abbonamento annuale
Fr. 58.-

Abbonati o promuovi la tua attività
sulle Riviste più lette del Ticino!



Editore
Armando Dadò

Amministrazione e abbonamenti

Tipografia Stazione SA, via Orelli 29,
CP 563, 6601 Locarno
tel. 091 751 63 36 / 091 756 01 20
shop@editore.ch - www.editore.ch

Direttore commerciale e pubblicità

Leonida Passoni
tel. 079 338 17 40, lpassoni@editore.ch